DATA 4 ITALY S.p.A.
NUOVA COSTRUZIONE IN VIA AGANIPPO BROCCHI - COMUNE DI SETTIMO MILANESE

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' alternativa al Permesso di Costruire PER INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE DESTINATA A SOTTOSTAZIONE HT – Località Castelletto

Milano, Marzo 2024

RELAZIONE

1. DESCRIZIONE DEL SITO E SUA INDIVIDUAZIONE NELL'AMBITO DELLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE

L'area oggetto della presente SCIA alternativa al PdC riguarda un intervento di nuova costruzione di una sottostazione elettrica di trasformazione all'interno di un lotto catastalmente individuato al foglio 15 mappali 33 e 34 Sub. 702 Sezione I700.
L'area è delimitata a nord da via Aganippo Brocchi, ad est da via Marisa Belisario e confina a sud con un'area classificata dal P.G.T. come Giardini e parchi storici -Art.57 (PGT Adottato - Tav 04 Documento di Piano | Quadro Conoscitivo Vincoli e tutele paesaggistiche sovraordinate).
Il lotto è classificato dal P.G.T. vigente come ambito di ristrutturazione urbanistica destinato ad attività produttive e fa parte di un ambito più esteso denominato "Castelletto Tre", interessato dall'omonimo Piano Attuativo approvato in data 22 Gennaio 2024.

2. TIPO DI INTERVENTO, REQUISTI URBANISTICI, VINCOLI E CONDIZIONI

L'intervento prevede la realizzazione di una nuova stazione elettrica di utenza a servizio dei datacenter in corso di realizzazione.
Tale sottostazione sarà collegata in doppia antenna alla futura Stazione Elettrica (SE) RTN a 220 kV denominata "Settimo Milanese".

La struttura sarà realizzata con elementi prefabbricati in cemento armato e sarà suddivisa in due sezioni ciascuna composta da un arrivo linea, un apparato pass, con isolamento in SF6, un trasformatore 220/20 da 170 MVA, una sezione MT esercita a 20 kV e un locale separato con al suo interno i quadri MT di distribuzione e tutto il sistema di protezione e controllo.
L'area dei trasformatori sarà delimitata da muri tagliafuoco, il cui perimetro è inscrivibile in un rettangolo di metri 23,55 x 33,20. Tale area sarà circondata da un cordolo e da pavimentazione in ghiaia.

I muri tagliafuoco raggiungeranno un'altezza di circa 7,50m e saranno in cemento armato verniciato con colorazione effetto "laterizio" RAL 3012.
Il volume della cabina che alloggerà i quadri di media tensione e ausiliari sarà invece inscrivibile in un rettangolo di metri 7,80x 39,55 ed avrà un'altezza di circa 4,10m.
La cabina avrà finitura effetto "laterizio" RAL 3012, in analogia con i muri tagliafuoco, mentre i serramenti esterni metallici saranno di colore color grigio chiaro (RAL 1013).

La realizzazione della sottostazione implicherà la necessità di trasporto e messa in opera di apparecchiature di grandi dimensioni e peso, motivo per il quale i piazzali saranno dotati di pavimentazioni in asfalto carrabili con alta capacità di resistenza meccanica (finitura grigio chiaro).
Per la stessa motivazione il progetto prevede l'ampliamento dell'attuale varco e passo carrabile presente nel muro di recinzione lungo via A. Brocchi, con la realizzazione di un nuovo cancello metallico scorrevole.
Per motivi di sicurezza, il perimetro dei piazzali dovrà essere provvisto di una adeguata recinzione atta ad evitare che l'area venga praticata da soggetti non qualificati. Infatti la presenza di alta e media tensione, apparecchiature in aria, nonché la presenza di significativi campi elettromagnetici può creare situazioni di rischio.
Ai fini di adeguare l'altezza della recinzione esistente e contemporaneamente di schermare visivamente l'intervento, il progetto prevede la realizzazione di una struttura autoportante costituita da pilastri in acciaio di sezione HEA colore corten e pannelli grigliati con maglia 10x10 per l'alloggiamento di essenze rampicanti.
Tale struttura raggiungerà l'altezza di circa 7metri e sarà posizionata sui tre lati del lotto, in posizione retrostante l'attuale recinzione presente a nord e ad est del lotto e lungo il confine sud del lotto.

A sud-est, in corrispondenza del portale storico, la schermatura si concluderà con un tratto più basso, dove verrà inserito un secondo cancello di accesso al lotto.

Figura 1 esempio di struttura schermante verde

Figura 2 esempio di struttura schermante verde

L'essenza scelta per gli arbusti rampicanti è l'*Hedera Helix elegantissima,* la varietà di edera a fogliame variegato più interessante nel Nord Italia.

La sua principale caratteristica è la rusticità: resiste molto bene sia al clima rigido che alla siccità. Un impiego sempre più frequente delle edere è nelle realizzazioni di giardini verticali dove la rusticità, il portamento ricadente ed il fogliame sempreverde risultano essere qualità preziose nel garantire la durata nel tempo della realizzazione.

Tale essenza rampicante verrà fatta crescere anche sul fronte sud del manufatto adibito a cabina ed andrà a raccordarsi con la siepe esistente a sud ovest del lotto.

Il progetto prevede l'introduzione di n. 4 alberature, che verranno collocate rispettivamente: due Bagolari - Celtis australis su via M. Belisario, in continuità con il filare esistente e due Tigli - Tilia su via A. Brocchi, anch'essi in continuità con il filare esistente.

3. VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA DEL PROGETTO

In ottemperanza alle Linee guida prevista dall'art. 30 delle NTA del PTPR, seguendo l'articolazione proposta dalle tabelle 2 e 3 di sintesi, si procede alla valutazione dell'incidenza del progetto elaborato.

- <u>Criterio di incidenza morfologica e tipologica</u>

A scala locale la nuova sottostazione interrompe la continuità morfologica e tipologica con quelli costruiti dalla medesima proprietà nei lotti confinanti l'area d'intervento.
Si tratta di volumi tecnici e di elementi impiantistici i cui profili sono in totale difformità con il linguaggio architettonico dell'attuale contesto.
Mentre il blocco della "cabina" avrà un'altezza piuttosto contenuta, gli elementi impiantistici e i muri tagliafuoco supereranno la quota dei fabbricati presenti nell'intorno, e in particolare la quota della "Cascina", posta nelle immediate vicinanze.
Anche la tipologia costruttiva si differenzia rispetto a quella del portale storico e della "Cascina", avente volumetria compatta con fronti in cortina e copertura in coppi.

Al fine di mitigare questa discontinuità morfologico-tipologica è stata introdotta la “schermatura verde” con struttura metallica ed essenze rampicanti, che, pur introducendo un nuovo linguaggio rispetto all’’esistente, ha l’obiettivo di mitigare la percezione di tali volumi.
In merito agli altri criteri di valutazione proposti si sottolinea che l’intervento si situa in un’area più vasta caratterizzata dalla presenza di complessi produttivi, presenti a nord e a sud del comparto “Castelletto”.
Si esprime quindi un giudizio di **incidenza alta**.

1. Criterio di incidenza linguistica: stile, materiali, colori

Il progetto si pone l’obiettivo di riprendere i colori del precedente edificio in corso di demolizione adibito a CED, avente prospetti in cortina.
Il colore della finitura effetto “laterizio” RAL 3012 dovrà inoltre dialogare con il portale storico in mattoni, che delimita il lotto e fa da quinta da via M. Bellisario.
Su scala sovralocale le ampie aree occupate dai complessi edilizi produttivi non consente una comparazione significativa. Si esprime quindi un giudizio di **incidenza media**.

2. Criterio di incidenza visiva

A livello locale il volume degli edifici, sensibilmente maggiore rispetto alle preesistenze, costituisce una modifica importante rispetto allo stato di fatto. Si sottolinea tuttavia che la percezione dei manufatti dagli spazi pubblici rimane fortemente limitata dalla nuova struttura schermante verde e dalle alberature nuove ed esistenti, come evidente dalle simulazioni grafiche proposte.
Parimenti non si rileva alcun fenomeno di occultamento delle visuali rilevanti, che permangono incanalate lungo i filari alberati delle strade pubbliche a confine. Si esprime quindi un giudizio di **incidenza media.**

3. Criterio di incidenza ambientale

In questo caso l’impatto maggiore va legato alla presenza di apparecchiature che costituiscono fonte di rumore esclusivamente dai trasformatori durante le manovre di apertura e chiusura degli interruttori.
Il livello di rumore emesso da tali apparecchiature, trattandosi di macchine statiche, sarà poco significativo e, in ogni caso, in accordo ai limiti fissati dalla normativa.

Le misure compensative e le nuove piantumazioni che verranno proposte costituiranno elementi di impatto positivo nelle vicinanze dell'area d'intervento. Si esprime quindi un giudizio di **incidenza bassa.**

4. - Criterio di incidenza simbolica

Si ritiene che il progetto non interferisca in maniera significativa con i valori simbolici dell'area, caratterizzata da una posizione periferica rispetto ai nuclei residenziali. Il progetto è altresì coerente con la vocazione produttiva della zona. Si esprime quindi un giudizio di **incidenza bassa.**

4. INQUADRAMENTO URBANISTICO NELL'AMBITO DEL PGT VIGENTE

Documento di Piano

DP.1-01 - Quadro ricognitivo e programmatorio - vincoli ambientali e paesaggistici sovraordinati

L'area di progetto non presenta particolari vincoli di tutela, salvo i margini del lotto riconosciuto come "Aree boscate" (Art. 63) dove sono presenti alberi di un certo pregio e il parco interno al lotto Villa riconosciuto come "Giardini e parchi storici" (art. 39 NTA del PTCP).

DP.1-02 - Quadro ricognitivo e programmatorio - vincoli monumentali, fasce di rispetto e prescrizioni da pianificazione locale e paesaggistici sovraordinati.

Gli edifici storici presenti nell'area (villa, cascina, cappella, granaio e cancello d'ingresso) risultano edifici "meritevoli di conservazione", si conferma inoltre la tutela dell'area del giardino della Villa in quanto "parco storico".

DP.1-06 - Quadro ricognitivo e programmatorio - Carta del paesaggio alla scala Comunale

L'area di intervento è qualificata come "Tessuto urbano consolidato non residenziale" e si conferma la presenza di un ambito di "rilevanza ambientale: boschi - aree boscate" attorno all'area di progetto, nonché un "Giardino e parco storico" (art. 39) interno al lotto Villa dove troviamo anche gli edifici "meritevoli di conservazione".

DP.1-07 - Quadro ricognitivo e programmatorio - Carta della sensibilità paesistica dei luoghi

L'area di intervento risulta essere in classe di sensibilità 4.

DdP.02-02 - Analisi dell'uso del suolo - Uso del suolo per macrocategorie "DSAF" e "progetto dati"

Il lotto è classificato nella classe di sensibilità 4, ovvero "alta".

DdP.03-01 - Ambiti di trasformazione - Identificazione degli ambiti di trasformazione

L'area oggetto di intervento ricade in un ambito di "Ristrutturazione urbanistica destinato ad attività produttive".

Piano delle Regole

PR - 01 e PR - 01 - Disciplina delle aree

L'area d'intervento è valutata come "Tessuto urbano consolidato" e inserita negli Ambiti di trasformazione disciplinati dal Documento di Piano. Come rilevanze spiccano il parco "Verde privato" dell'adiacente Lotto Villa e gli edifici "Meritevoli di conservazione".

PR - 07 - Aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica

L'area del lotto d'edificazione appartiene alla classe 2, ovvero con fattibilità geologica con modeste limitazioni.

5. DICHIARAZIONI

Per quanto concerne la produzione di materiali di risulta l'intervento comporta la produzione di materiali da scavo per un volume di circa 5'500 mc, non soggetti a VIA o AIA poiché inferiori a 6.000 mc secondo dpr 120/2017 che si intende riutilizzare come sottoprodotto.

L'intervento prevede la realizzazione di opere di fondazione soggette al deposito della relazione geologica e della relazione geotecnica ai sensi del DM 17/01/2018. Si precisa inoltre che l'intervento ricade in classe di fattibilità 2 (con modeste limitazioni, come da indicazioni di PGT). Si allega quindi alla relazione sopraindicata l'approfondimento sulla fattibilità geologica redatto ai sensi delle norme geologiche del PGT.

L'intervento ricade nel vigente campo di applicazione della normativa regionale in materia di inquinamento luminoso (L.R. 5 ottobre 2015 n. 31), pertanto si allega relativa dichiarazione di conformità.

Con osservanza,
Arch. **Paolo Garretti**